



COMUNE DI PERDAXIUS

Provincia del Sud Sardegna

OGGETTO: PIANO DI UTILIZZO E VALORIZZAZIONE
DELLE TERRE CIVICHE



R.02

RELAZIONE AGRONOMICA

IL COMMITTENTE

IL PROFESSIONISTA

Amm.ne Comunale

Dr. Agr. Alessandro Cossu

DATA

Gen/24



Studio Tecnico Dr. Agronomo Cossu Alessandro - Via G.M.Angioy 27 - 09013 - CARBONIA

TEL: 0781 68077 - CELL: 3479495866 - EMAIL: cossudottalessandro5@gmail.com

INDICE

PREMESSA.....	3
INTRODUZIONE.....	3
1. UBICAZIONE AREE E STATO DEI LUOGHI	5
2. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO DELL'AREA.....	10
3. DESCRIZIONE AMBIENTALE	10
3.1 ANALISI DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO	10
3.2 CARATTERIZZAZIONE ABIOTICA.....	11
3.2.1 GEOLOGIA.....	11
3.3 CARATTERI IDROLOGICI	14
3.3.1 IDROGEOLOGIA.....	14
3.4 CARATTERISTICHE FAUNISTICHE	14
3.5 IL CLIMA.....	15
3.5.1 CARATTERISTICHE CLIMATICHE	15
3.5.2 ESTREMI ASSOLUTI	16
3.5.3 VALORI MENSILI DELL'EVAPOTRASPIRAZIONE	16
4. CARATTERI GEOPEDOLOGICI	17
4.1 NATURA DEI TERRENI	18
5. UTILIZZAZIONE AGRONOMICA	21
6. DESCRIZIONE DEI LUOGHI	21
7. CONCLUSIONI	24

PREMESSA

L'amministrazione Comunale di Perdaxius, con determinazione n° 274 del 17/07/2023 ha provveduto ad affidare direttamente in via definitiva l'incarico professionale per la redazione del " Piano di valorizzazione e recupero delle terre civiche" del comune di Perdaxius (C.I.G.9869565AC), al sottoscritto professionista, Dott. Agronomo Alessandro Cossu, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Cagliari al n.222. con studio professionale in via G.M. Angioy, 27 Carbonia, il quale accettato l'incarico espone l'elaborato della relazione Agronomica.

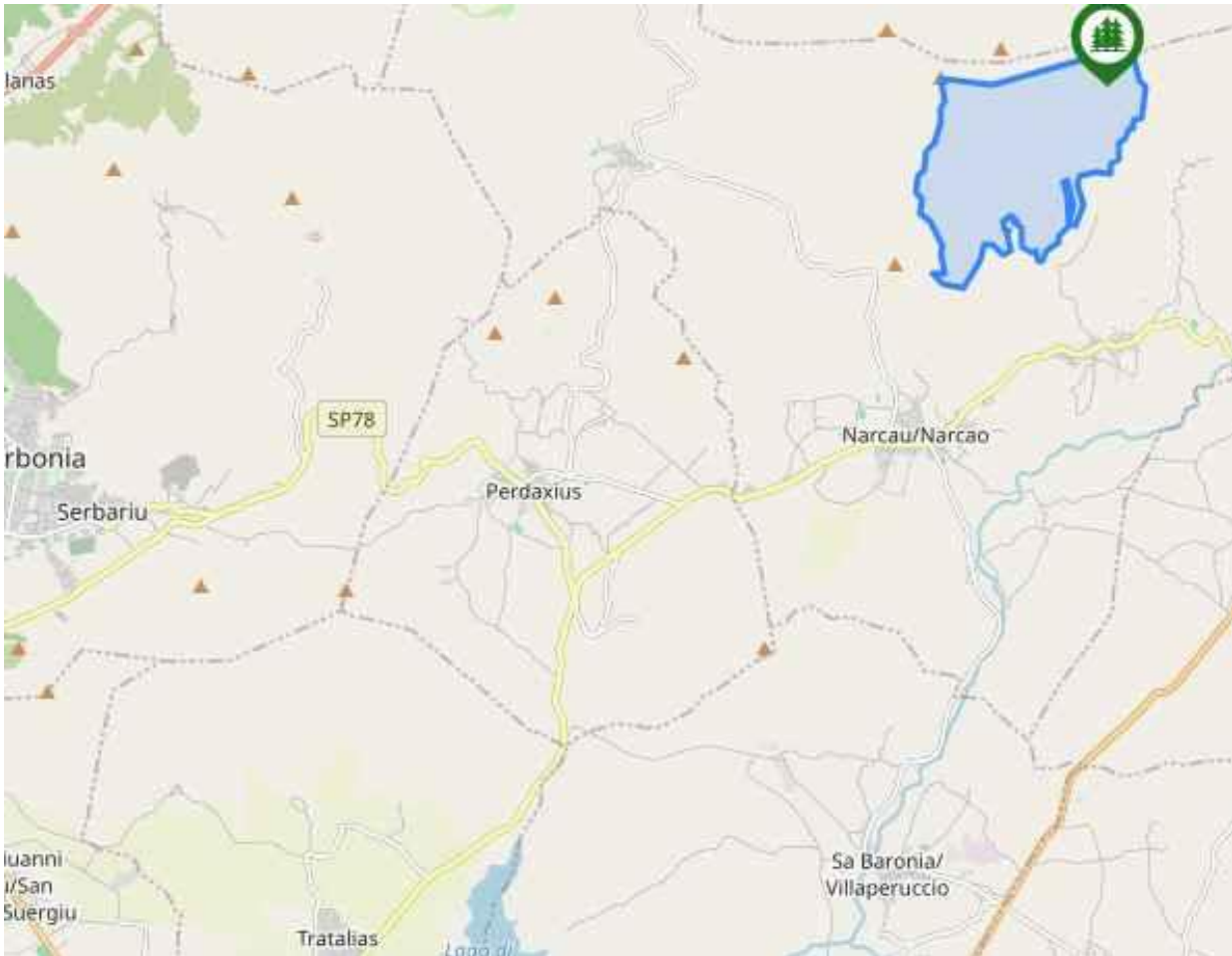


Figura 1: limiti amministrativi del comune di Perdaxius

INTRODUZIONE

Il paese di Perdaxius è raggiungibile da Cagliari percorrendo la Strada Statale 130 e Superato il bivio per Iglesias, ci si immette sulla statale 126, percorsa questa oltre i bivi per Carbonia, e superata la rotonda di Is Gannau si prende la deviazione della strada provinciale 78 bis che ci conduce al paese di Perdaxius.

Il comune di Perdaxius è situato nel Basso Sulcis, più esattamente nella parte Sud Occidentale della Sardegna. Ha circa 1300 abitanti e fa parte della provincia del Sud Sardegna.

Confina con i comuni di Carbonia, Narcao, Villaperuccio, Tratalias

Perdaxius grazie alla sua collocazione geografica si trova a metà strada dai meravigliosi mari del basso Sulcis e dalle cittadine più rappresentative quali Carbonia e Iglesias. Il paese sorge su una vallata circondata da rilievi collinari tra cui Monte Narcao e Monte S'Orchi ed è attraversata dal Rio Monte S'Orchi che sfocia nel Lago artificiale di Monte Pranu. Il paese è ben collegato da una rete di strade comunali che portano alle varie Frazioni. Non si hanno dati certi di quando il paese abbia avuto origine, anche se non mancano significative presenze dell'era nuragica come testimonia la presenza di grotte sepolcrali in località Su Moini de Perdaxius e il Nuraghe Camboni.

Il territorio di Perdaxius occupa una vallata impostata sul Rio Gutturu e Ponti, di forma semicircolare aperta ad ovest-Nord Ovest verso Narcao e a sud verso Tratalias. Al visitatore che giunge a Perdaxius da Carbonia, non può sfuggire lo scenario di una radiosa e verdeggiante vallata abbracciata e protetta da una corona di rilievi dolci e sinuosi che le fanno da cornice. Per quanto riguarda l'insediamento si presume un periodo di circa quattro millenni.

Il centro abitato di Perdaxius è circondata da circa 26 nuraghi, un ottimo motivo per scoprire la storia antica di un popolo e di una regione dalle sfaccettature molteplici. Perdaxius grazie alla sua collocazione geografica si trova a metà strada dai meravigliosi mari del basso Sulcis e dalle cittadine più rappresentative quali Carbonia e Iglesias. Si possono raggiungere le montagne di Nuxis e Santadi, quest'ultima di importanza notevole, visto che ha la foresta più grande d'Italia. Per gli appassionati di trekking, passeggiate emountain bike, Perdaxius diventa un proprio paradiso naturale, circondato da sentieri che si inerpicano nelle colline circostanti. Oggi grazie al parco di San Leonardo Perdaxius diventa un'ottima alternativa per chi vuole evadere dalla quotidianità di tutti i giorni, il parco è attrezzato per chi desidera mangiare all'aperto con tavoli e barbecue per gli amanti dell'arrosto, ottimo per le famiglie e circondato da ulivi secolari vi riporterà indietro nei secoli.

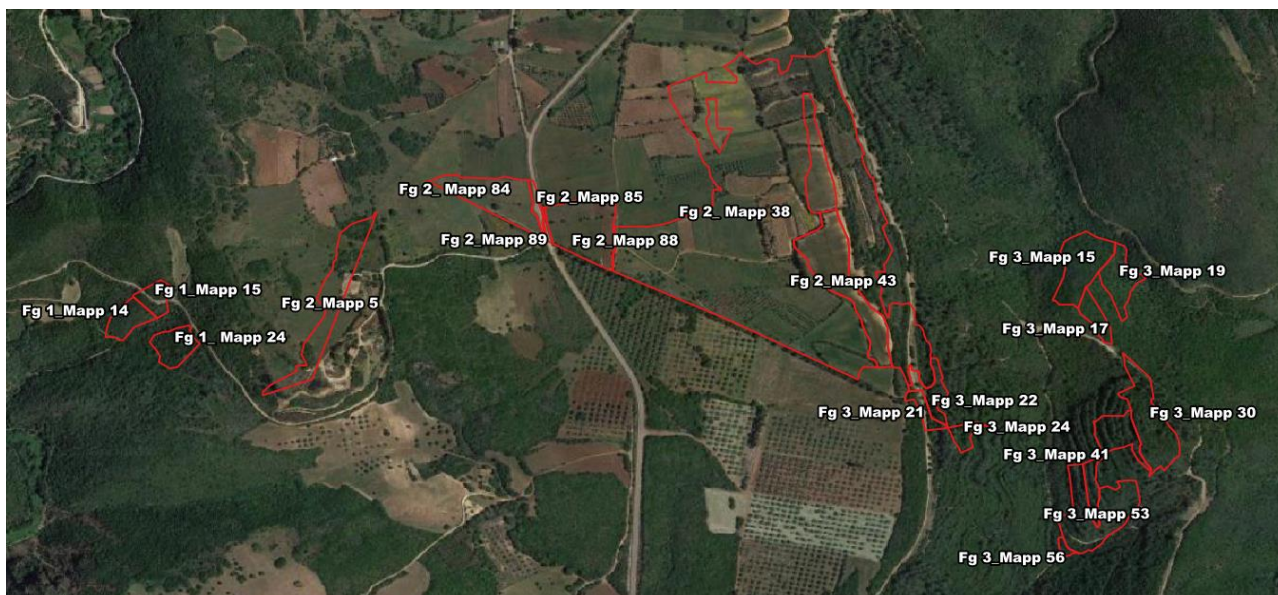


Figura2: catastali fotografia aerea del paesaggio terreni ad uso civico di i Perdaxius

1. UBICAZIONE AREE E STATO DEI LUOGHI

I terreni oggetto della presente, risultano censiti al N.C.T. della provincia di Cagliari e risultano intestati catastalmente al comune di Narcao ma censiti al comune di Perdaxius, interamente di proprietà esclusiva dell'amministrazione di Perdaxius.

Tabella 1: particelle catastali del foglio 1 area "Punta Is Pilus"

Comune	Foglio	Particella	Superficie mq.	Proprietà Comunale
Perdaxius	1	14	3.355	si
Perdaxius	1	15	2.360	si
Perdaxius	1	24	3.880	si
Totale Superficie			9.595	Proprietà pubblica (%)

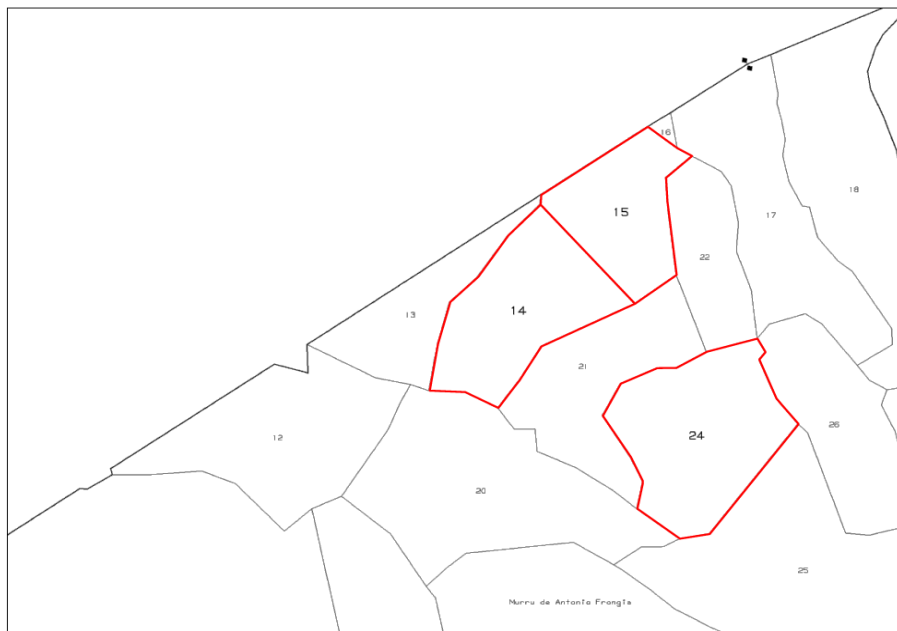


Figura 3: planimetria catastale foglio 1 "Punta Is Pilus"

Tabella 2: particelle catastali del foglio 2 "Serra Su Pranu"

Comune	Foglio	Particella	Superficie mq.	Proprietà Comunale
Perdaxius	2	5	11.285	si
Perdaxius	2	38	152.780	si
Perdaxius	2	43	13.230	si
Perdaxius	2	84	9648	si
Perdaxius	2	85	972	si
Perdaxius	2	88	11.330	si
Perdaxius	2	89	315	si
Totale Superficie			199.560	Proprietà pubblica(%)



Figura 4 Planimetria catastale foglio 2 "Serra Su Pranu"

Tabella 3: *particelle catastali foglio 3 "Serra Crabiolus"*

Comune	Foglio	Particella	Superficie mq.	Proprietà Comunale
Perdaxius	3	15	7.855	si
Perdaxius	3	17	2.380	si
Perdaxius	3	19	4.515	si
Perdaxius	3	21	1.675	si
Perdaxius	3	22	3.055	si
Perdaxius	3	24	1.535	si
Perdaxius	3	30	9.195	si
Perdaxius	3	41	9.795	si
Perdaxius	3	53	11.230	si
Perdaxius	3	56	480	si
Totale Superficie			51.715	Proprietà pubblica (%)

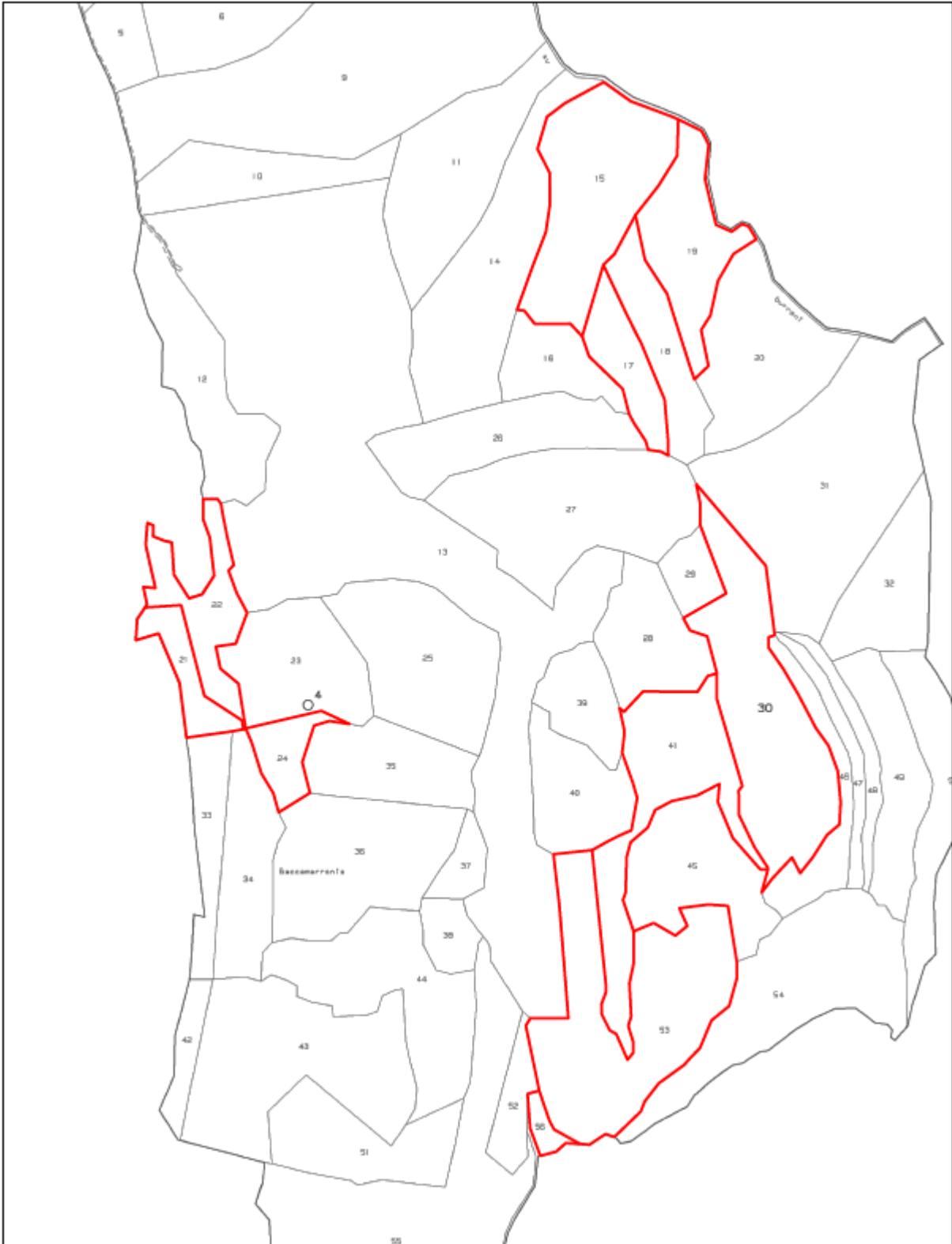


Figura 5 Planimetria catastale foglio 3 "Serra Crabiolus"

I terreni sopra elencati costituiscono l'inventario terre civiche del comune di Perdaxius
di cui si allega la tabella

**PIANO DI UTILIZZO E VALORIZZAZIONE DELLE TERRE CIVICHE
COMUNE DI PERDAXIUS**

DECRETO COMMISSARIALE n. 257 del 31/01/1940						
Comune	Intestazione Catastale	Fg	Mapp	Sup (mq)	Stato dei Luoghi	Stato
Perdaxius (SU)	Comune di Narcao	1	14	3355	Incolto alberato	LIBERO
Perdaxius (SU)	Comune di Narcao	1	15	2360	Incolto alberato	LIBERO
Perdaxius (SU)	Comune di Narcao	1	24	3880	Incolto alberato	LIBERO
Perdaxius (SU)	Comune di Narcao	2	5	11285	in parte lavorato (seminativo) e incolto parzialmente alberato	LIBERO
Perdaxius (SU)	Comune di Narcao	2	38	152780	terreno lavorato (seminativi, vigneti, oliveti)	LIBERO
Perdaxius (SU)	Comune di Narcao	2	43	13230	terreno lavorato (seminativo)	LIBERO
Perdaxius (SU)	Comune di Narcao	2	84	9648	Incolto alberato	LIBERO
Perdaxius (SU)	Comune di Narcao	2	85	972	strada e pertinenze	OCCUPATO
Perdaxius (SU)	Comune di Narcao	2	88	11330	terreno lavorato (seminativi, vigneti)	LIBERO
Perdaxius (SU)	Comune di Narcao	2	89	315	strada e pertinenze	OCCUPATO
Perdaxius (SU)	Comune di Narcao	3	15	7855	incolto cespugliato	LIBERO
Perdaxius (SU)	Comune di Narcao	3	17	2380	incolto cespugliato	LIBERO
Perdaxius (SU)	Comune di Narcao	3	19	4515	incolto cespugliato	LIBERO
Perdaxius (SU)	Comune di Narcao	3	21	1675	incolto alberato	LIBERO
Perdaxius (SU)	Comune di Narcao	3	22	3055	incolto alberato	LIBERO
Perdaxius (SU)	Comune di Narcao	3	24	1535	incolto alberato	LIBERO
Perdaxius (SU)	Comune di Narcao	3	30	9195	incolto alberato	LIBERO
Perdaxius (SU)	Comune di Narcao	3	41	6795	incolto alberato	LIBERO
Perdaxius (SU)	Comune di Narcao	3	53	11230	incolto alberato	LIBERO
Perdaxius (SU)	Comune di Narcao	3	56	480	incolto alberato	LIBERO

Tabella 4 elenco terreni usi civici Perdaxius

2. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO DELL'AREA

L'area in oggetto è inquadrata sotto il profilo corografico nella Carta C.T.R. Sardegna Tavola 564040 Perduxius

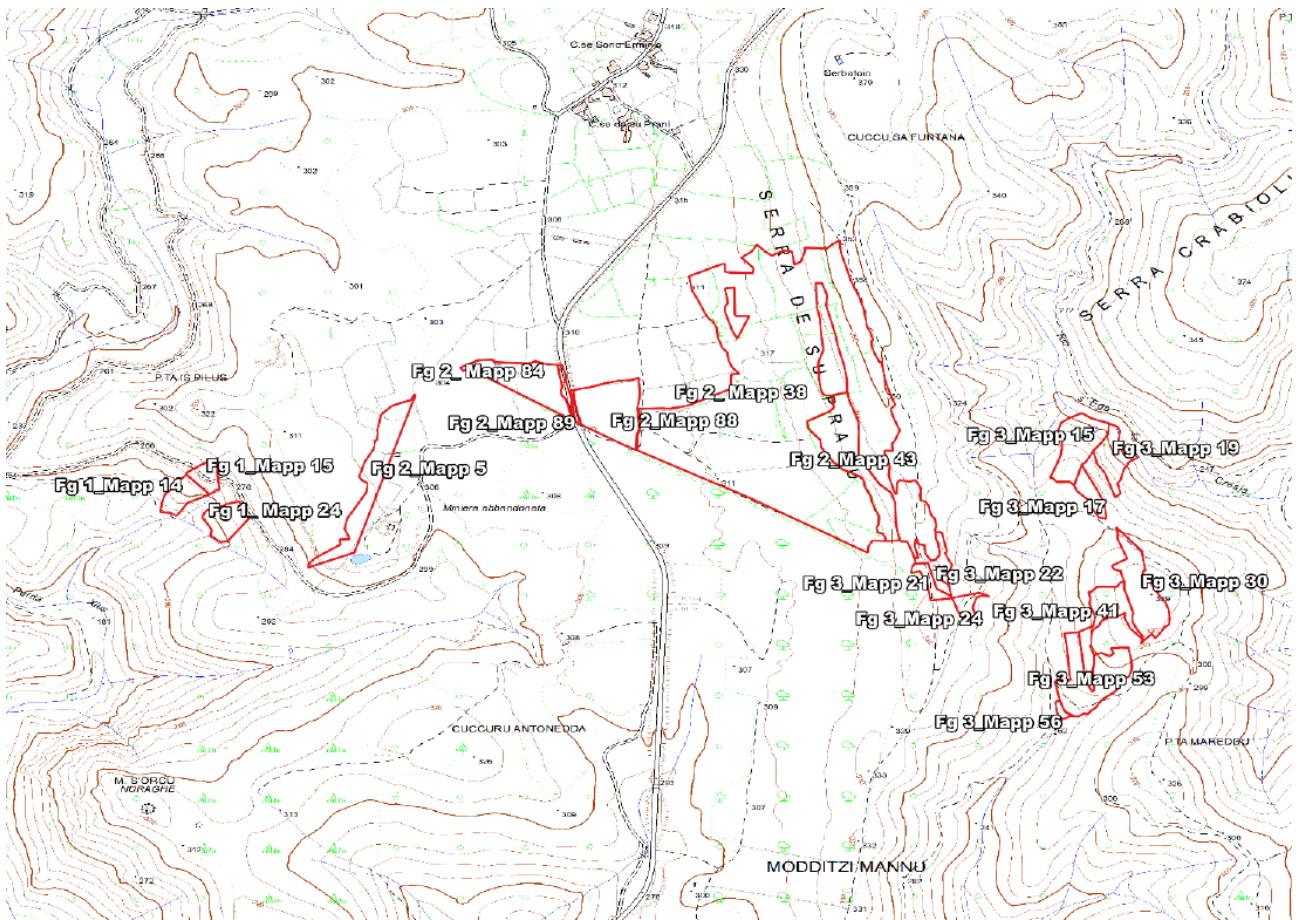


figura 6 corografia su CTR di tutti i terreni ad uso civico di Perduxius

3. DESCRIZIONE AMBIENTALE

3.1 ANALISI DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

Il territorio del Sulcis rappresenta l'estremo sud – ovest della Sardegna. La conformazione orografica della zona è caratterizzata dalle ultime propaggini dei monti del Sulcis, delimitati dalle vallate del Cixerri, dal Campidano di Cagliari e dal mare; tra le vette del massiccio paleozoico sulcitano si ricordano: M. Nieddu, M. Lattias, M. Rosas, P.ta Sebera. Queste zone sono ricchissime di torrenti e di sorgenti anche copiose, ma mai sfruttate. Le estese superfici arborate e cespugliate tipiche della flora spontanea locale, sono rappresentate dalla foresta di leccio a cui spesso si è sostituita la macchia a seguito di un indiscriminato disboscamento, incendio o eccessivo carico di pascolo; lo strato arbustivo è costituito da pungitopo, alterno, viburno, corbezzolo, fillirea, edera, smilax, caprifoglio. Sono presenti, inoltre, superfici rimboschite con pini e altre specie arboree. Tra le presenze faunistiche le più rilevanti sono rappresentate da: cervo sardo, cinghiale, volpe, gatto selvatico, coniglio, lepore, poiana, upupa, gheppio, tanti passeriformi migratori e non.

Quando le alture degradano, verso le colline e la pianura, alla foresta di leccio si avvicendano la macchia mediterranea ed i campi coltivati. La macchia mediterranea è costituita da vegetazione sclerofilla con fusti policormici, sempreverdi di altezza inferiore a 4 mt, di copertra densa o molto densa; è per questo motivo che la componente erbacea è quasi assente. Questa formazione

vegetale è costituita da: olivastro, lentisco, euforbia, mirto (macchia termofila), fillirea, corbezzolo, cisto (macchia mesofita), ginepro nelle costiere e oleandro lungo i corsi d'acqua.

La costa è caratterizzata da: la penisola di Capo Malfatano, Golfo di Palmas, l'isola e la laguna di Sant'Antioco e di Santa Caterina, il promontorio di Porto Pineddu. L'unico lago presente è quello artificiale di Monte Pranu, della capienza di 50. mln di metri cubi d'acqua.

Nell'ambiente costiero si distinguono: il litorale sabbioso, la costa rocciosa bassa e quella alta. La macchia costiera è una formazione aperta con ampi spazi ricoperti da vegetazione erbacea, lo sviluppo dei cespugli è condizionato dai forti venti; la macchia più interna è costituita da ginestre ed euforbia, lavandula ed elicriso. Il litorale è caratterizzato da: ginepro fenicio, ginepro coccolone, tamerici, quercia spinosa, leccio, cisto lentisco, fillirea, angustifolia e latifolia, con sporadiche intense presenze di Pinus Pinea e Pinus Halepensis. Questi habitat sono frequentati da: gabbiano reale, gabbiano sardo – corso, cormorano.

Nel territorio sono presenti numerose aree umide particolarmente inospitali per la vegetazione a causa dell'alta salinità dell'acqua, le specie più caratteristiche sono: canne, salicornie, limonium, giunchi, tipiche, tutte piante adattate ad ambienti salsi quali quelli lagunari. La laguna di Nora, gli stagni di Chia, lo stagno di Teulada, e lo stagno di Masainas "Baiocca" insieme a quello di Giba "Porto Botte" e di Sant'Anna Arresi "Is Berbeis" e "Maestrale" sono le zone umide più estese dell'area; è frequente incontrare in questi luoghi il fenicottero rosa, l'airone cinerino, l'airone rosso, la garzetta, l'avocetta, il cavaliere d'Italia, il timidissimo pollo sultano, la gallinella d'acqua, il marangone dal ciuffo, lo svasso, la folaga

3.2 CARATTERIZZAZIONE ABIOTICA

3.2.1 GEOLOGIA

La geologia di questo settore del Sulcis è caratterizzata principalmente dalla presenza di terreni paleozoici, cenozoici e quaternari.

Paleozoico

Nell'area di indagine, ubicata all'interno nel territorio comunale di Perdaxius, affiora una potente successione sedimentaria costituita da metarenarie e metasiltiti del Cambriano inferiore appartenenti al Membro di Matoppa (Formazione di Nebida – NEB1), affiorante estesamente in tutta l'area dell'Iglesiente.

Il Membro di Matoppa è ricoperto in successione stratigrafica dal membro di Punta Manna (appartenente sempre alla Formazione di Nebida - NEB2), ed è costituito da metarenarie quarzose, metasiltiti e metargilliti a cemento carbonatico che passano verso l'alto ad alternanze di calcari, riccamente fossiliferi, e dolomie, spesso silicizzate.

Seguono, in successione, i calcari grigi massivi, spesso dolomitizzati appartenenti alla Formazione di Gonnese (Membro del calcare ceroidale – GNN2). Si tratta di una potente successione sedimentaria, depositata in un ambiente di piattaforma carbonatica.

Le formazioni originatesi nel ciclo Caledoniano (Cambriano inferiore e medio) sono ricoperte, con una marcata discordanza angolare, da un conglomerato poligenico di colore rosso violaceo a matrice siltoso-scistosa nota come "Puddinga Ordoviciano" e oggi denominata Formazione di Monte Argentu (AGU).

Sempre appartenenti al Paleozoico, affiorano nella zona di indagine rocce granitoidi tardo-erciniche che mostrano caratteristiche strutturali e tessiturali abbastanza costanti in tutta la zona di

affioramento. Le rocce intrusive, rappresentate da granitoidi (composizione variabile da gabbri – monzoniti – sieniti – tonaliti - granodioriti – graniti), appartengono all'Unità intrusiva di Monte S'Orcu (MSOb) la cui messa in posto è indicata dalle età radiometriche che indicano per le facies più diffuse una messa in posto compresa tra 307 Ma e 279 Ma, contemporanea quindi alle fasi estensionali dell'orogenesi ercinica.

I granitoidi sono stati successivamente pervasi da manifestazioni magmatiche a carattere filoniano di composizione da basico-intermedia (lamprofiri) ad acida (micrograniti e filoni di quarzo). Probabilmente meno diffuse le intrusioni di filoni aplitici e pegmatitici, tardivi rispetto alla messa in posto dei plutoni, diretti principalmente lungo le direttrici E-W e N-S.

Cenozoico

L'era terziaria è rappresentata da formazioni sedimentarie e vulcaniche. Le prime litologie sono ascrivibili alla Formazione del Cixerri (CIX). Si tratta di sedimenti di ambiente marino-lagunare depositi durante la breve ingressione marina dell'Eocene inferiore-medio, costituita da alternanze di arenarie quarzose a cemento carbonatico, arenarie siltose con intercalazioni di micro e macro conglomerati, masse siltose nodulari ed argille spesso lentiformi ed intercalate ad arenarie; in genere in questi depositi è possibile riconoscere almeno due ordini di terrazzi, il cui spessore varia da 2 a 10 metri. Questi sedimenti si trovano nella parte nord, sui due lati della valle, a sud-ovest e a sud-est. Le vulcaniti sovrastano la formazione del Cixerri e si riconoscono diversi prodotti legati a differenti episodi dell'attività vulcanica. Alla base si hanno breccie vulcaniche caotiche di flusso piroclastico a clasti basaltici e andesito-basaltici nei livelli inferiori, andesitici nelle porzioni superiori, con fitte alternanze di sottili colate di lava a blocchi e di piroclastici. Alla base di queste ignimbriti (Daciti di Acqua Sa Canna – AQC), localmente è possibile distinguere prodotti piroclastici dacitici pomiceo-cineritici.

Quaternario

Il periodo quaternario è rappresentato da depositi detritici alluvionali, marini e palustri, costituiti da ghiaie più o meno cementate, sabbie argille e limi. Si tratta di una successione sedimentaria depositata in un periodo compreso tra il Pliocene Superiore e l'Olocene, e può essere distinta, sulla base delle modalità di formazione, in tre gruppi litologici fondamentali:

Depositi residuali, detriti di versante e colluvi fortemente pedogenizzati (Depositi pleistocenici dell'area continentale) [SDS]: questi depositi comprendono sedimenti colluviali anche di origine eolica, in genere siltoso-sabbiosi, e livelli detritici con elementi angolosi da fini a grossolani. Questi sedimenti sono fortemente pedogenizzati, infatti i suoli che ne derivano sono completamente decarbonatati.

Queste evidenze suggeriscono un'evoluzione caratterizzata da una prima fase con forte degradazione dei versanti, durante un periodo di deterioramento climatico, seguita da una lunga fase interglaciale, verosimilmente l'ultimo interglaciale, con un'intensa pedogenesi.

Depositi pedemontani in forma di glacis (Depositi pleistocenici dell'area continentale): che si estendono nelle aree pedemontane di raccordo tra i rilievi e la pianura. Hanno spessori di potenza dell'ordine della decina di metri e si presentano reinciati e terrazzati.

Depositi in cono di falda e di detrito: si tratta di accumuli di massi isolati e di materiale a granulometria varia caduti al piede dei rilievi. Solitamente gli elementi che costituiscono il detrito sono poco arrotondati e di dimensioni variabili.

Il conoide di falda attribuisce alle caratteristiche del detrito di falda la forma geometrica tipica del cono (da cui il nome). Viene generato da movimenti franosi che coinvolgono coperture detritiche in senso lato, cioè quei depositi derivanti dal disfacimento meteorico e dalla frammentazione meccanica del substrato roccioso.

Trattandosi di depositi incoerenti con grado di cementazione basso o nullo, si presentano al limite della stabilità, estremamente poco compatti e quindi suscettibili di ulteriori fenomeni di dissesto. Alluvioni ciottolose sabbiose e limoso argillose di origine fluvio palustre e marina (sedimenti alluvionali): si tratta di depositi ghiaioso sabbiosi di fondovalle e delle piane alluvionali, delle sabbie e ghiaie delle spiagge, degli accumuli di sabbie eoliche di ambiente di retrospiaggia e depositi limoso argillosi delle lagune e degli stagni costieri.

Depositi antropici, discariche minerarie : Si tratta di materiali più o meno grossolani derivanti dall'attività estrattiva del carbone (sterili), con spessori talora consistenti (più di 40 m).

All'interno di ognuna delle sequenze geologiche e dei differenti termini litologici quaternari esistono improvvisi cambiamenti di facies che condizionano in maniera determinante la circolazione idrica sotterranea. Queste grandi varietà di facies, pur mantenendo caratteristiche tessiturali e strutturali comuni, presentano localmente delle difformità in funzione della natura dei materiali alluvionali presenti, delle modalità di formazione e del tipo di trasporto subito.

Morfologia

La morfologia del settore in esame è strettamente legata alla presenza delle diverse litologie affioranti. Possiamo distinguere due zone a caratteri morfologici nettamente distinti: uno montuoso a sud, laddove affiorano le litologie paleozoiche, l'altro pianeggiante in corrispondenza dei depositi alluvionali quaternari. Il complesso montuoso paleozoico si presenta con una morfologia accentuata e frastagliata, dovuta principalmente ai fenomeni di ringiovanimento del rilievo legati alla tettonica terziaria. I rilievi paleozoici mostrano la classica morfologia frastagliata, con cime appuntite a criniera, dovuta al diverso comportamento del complesso carbonatico nei confronti dei fattori esogeni dell'erosione. In corrispondenza della rottura di pendio tra la zona montuosa e quella alluvionale, le litologie paleozoiche hanno subito intensi fenomeni di erosione da parte delle acque dilavanti che ne hanno causato l'arenizzazione. Laddove l'alterazione delle rocce paleozoiche è stata più intensa, l'originaria orografia è stata modellata nell'attuale morfologia a deboli ondulazioni portando ad un notevole grado di addolcimento delle forme. A contatto con il paleozoico si estende una fascia rappresentata dalle varie formazioni quaternarie. Il passaggio dalle formazioni paleozoiche alla pianura è piuttosto dolce dove sono presenti grossi accumuli detritici. La tettonica ha fortemente condizionato lo sviluppo del paesaggio, anche se i corsi d'acqua presenti non sembrano allinearsi lungo direzioni preferenziali. L'azione meccanica delle acque ha prodotto delle incisioni vallive che solcano le colline producendo un accumulo di detriti alle testate dei canali e ai loro piedi. Materiali che vengono posti in moto durante i periodi di piena dei corsi d'acqua e adagiati ai bordi delle aste vallive la cui pendenza è minore del 10%.

Dal punto di vista dello sviluppo morfodinamico, si può senza dubbio affermare che l'azione erosiva ha operato una grossa modellizzazione e omogeneizzazione dei versanti. I modesti valori delle pendenze fanno propendere per un territorio ormai maturo, non interessato da fenomeni di tipo gravitativo profondo.

3.3 CARATTERI IDROLOGICI

3.3.1 IDROGEOLOGIA

Circolazione idrica superficiale

L'idrografia superficiale della zona è rappresentata da incisioni fluviali che, dai rilievi settentrionali, con andamento predominante NE-SW, convergono verso i settori meridionali. L'aspetto del reticolo idrografico è di tipo rettilineo in corrispondenza dei rilievi, meandriforme nella piana, ed è rappresentato da corsi d'acqua a carattere torrentizio con deflussi modesti o quasi nulli nei periodi primaverili-estivi e improvvise piene nel periodo autunnale-invernale.

Circolazione idrica sotterranea

Da un punto di vista idrogeologico le litologie affioranti nell'area in oggetto presentano gradi di permeabilità alquanto differenti. In generale, il complesso carbonatico cambriano presenta un grado di permeabilità complessivamente medio-alto per fessurazione e carsismo. Tale valore si abbassa notevolmente in corrispondenza di livelli argillitico-siltitico-arenacei, caratterizzati da metamorfismo di basso grado.

I filoni di porfido granitico e gli ammassi di micrograniti ben difficilmente possono essere sede di acquiferi, anche se la presenza di fratture al loro interno può dar luogo ad una modesta circolazione idrica.

Le alluvioni quaternarie presentano una permeabilità per porosità medio-alta, e possono essere sede di falde superficiali rilevanti, influenzate però dalle variazioni stagionali di portata dei corsi d'acqua oltre che dal loro spessore. La ricerca dovrebbe interessare in parte il materasso alluvionale, sede, come detto, di una estesa falda superficiale posta ad una profondità presumibile di circa 20 metri dal piano di campagna. Successivamente andrebbe ad interessare il complesso carbonatico cambriano.

Le acque circolanti nei complessi carbonatici in genere presentano una salinità medio-bassa come confermato dalle analisi chimico-fisiche, ottime l'utilizzo per uso irriguo. Il percorso sotterraneo delle acque è profondo, come indica la quota di rinvenimento dei livelli acquiferi ritrovati durante la realizzazione di pozzi nel settore in esame.

3.4 CARATTERISTICHE FAUNISTICHE

L'evoluzione della fauna selvatica presente nell'areale di Perdaxius, ha subito negli anni lo stesso andamento del resto della nostra Isola.

A partire dalla seconda metà del 1900, si è assistito ad un progressivo abbandono delle pratiche agricole nelle zone marginali e svantaggiate sotto il profilo agronomico, quali zone di alta collina, spesso non infrastrutturate. Questa situazione ha portato ad un abbandono del presidio del territorio da parte dell'uomo che da contadino allevatore si è trasformato in pastore.

Il territorio abbandonato si è gradualmente, tramite la così detta "successione ecologica", prima trasformato in un incolto, poi in un arbusteto e in seguito, ove le condizioni lo consentivano, in un bosco. Tale processo dinamico delle cenosi vegetali, ha consentito alle specie faunistiche particolarmente "opportuniste", sia sotto il profilo alimentare oltre quello ecologico, quali ad esempio il cinghiale, la volpe, la cornacchia grigia, di popolare maggiormente il territorio mentre, per altre specie faunistiche molto più specializzate e legate all'uomo contadino, come ad esempio la pernice sarda, la lepre sarda, ha creato gravi problematiche, tanto che la consistenza delle loro popolazioni vitali si contrae sempre in maniera più evidente.

Le specie faunistiche presenti sul territorio sono:

Il cinghiale sardo (*Sus scrofa meridionalis*) e senza dubbio da alcuni decenni il maggior rappresentante in termini di presenze della fauna di interesse venatorio sul territorio. La presenza del suide, in numero consistente, risale alla fine degli anni 50 quando, in seguito al “miraggio” della industrializzazione della Sardegna, la popolazione rurale abbandona in gran parte le varie pratiche agricole, in particolare la coltivazione dei cereali e la raccolta delle ghiande, per allevare il maiale in casa. Di conseguenza il suide selvatico liberato dalla competizione da parte del maiale domestico ebbe un grande sviluppo colonizzando anche habitat dove in precedenza non era presente.

Il discorso opposto va purtroppo fatto per la pernice sarda (*Alectoris barbara*), per la lepre sarda (*Lepus capensis mediterraneus*) e per la gallina prataiola (*Tetrax tetrax*). Tali specie infatti hanno subito, per i motivi sopra esposti, un costante calo. Altre presenze saltuarie di fauna di interesse venatorio sono rappresentate dalla quaglia (*coturnix coturnix*), un tempo numerosa e spesso nidificante, dal merlo (*Turdus merula*), dal tordo bottaccio (*Turdus philomelus*), dalla cesena (*Turdus pilaris*), dal colombaccio (*Columba palumbus*). Numerose sono inoltre segnalate lungo i fiumi le presenze di tutti gli uccelli “limicoli” degli ardeidi e dei trampolieri per concludere con gli anseriformi.

I rapaci diurni sono rappresentati dalla poiana (*Buteo buteo*) che dal gheppio (*Falco tinnunculus*); I rapaci notturni sono invece rappresentati dall’assiolo (*Otus scops*), dalla civetta (*Athene noctua*) e dal barbagianni (*Tyto alba*).

I corvidi sono invece rappresentati dalla ghiandaia (*Garulus glandarius*), dalla cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*) e dalla taccola (*Corvus monedula*).

Tra i mammiferi è rappresentata come abbondante la volpe sarda (*Vulpes ichtnusae*), la donnola (*Mustela nivalis*), la martora (*Martes martes*); più raro invece il gatto selvatico sardo (*Felis lybica sarda*) Il cervo sardo (*Cervus elaphus corsicanus*) specie faunistica che nella metà del secolo scorso ha rasentato l'estinzione, appare allo stato in discreto sviluppo nel territorio.

3.5 IL CLIMA

3.5.1 CARATTERISTICHE CLIMATICHE

Uno dei principali fattori legati al paesaggio è sicuramente il tipo di clima presente nel territorio. Per l'inquadramento delle caratteristiche climatico-ambientali dell'area, sono state analizzate le grandezze fisiche più significative (temperatura, precipitazioni, umidità relativa, etc.) ai fini sia agronomici sia vegetazionali. Le stazioni meteorologiche di riferimento sono Carbonia e Iglesias la tabella sottostante riporta i dati dell'anno 2021.

Le precipitazioni medie dell'area annue sono di 700 mm. Con il massimo rappresentato da Novembre con 291 mm circa. Le piogge presentano un minimo estivo di 0,80 mm. e un massimo invernale di 291 mm. Durante il periodo dei rilievi annate eccezionalmente piovose si alternano ad annate con piogge molto scarse. Queste presentano un minimo estivo di 24 mm. e un massimo invernale di 273 mm. La distribuzione stagionale fa attribuire la stazione al clima mediterraneo, ad ampia siccità estiva che va da metà aprile alla prima decade di settembre.

Valori anno corrente 2021

Mese	TMax	TMin	Pioggia	Pioggia cumulata	WMax
01	17.6 °C il 29	3.2 °C il 4	131.80 mm	131.8 mm	72.4 km/h il 23
02	25.1 °C il 6	1.6 °C il 15	32.80 mm	164.6 mm	75.6 km/h il 10
03	22.7 °C il 27	3.0 °C il 22	25.60 mm	190.2 mm	56.2 km/h il 16
04	26.3 °C il 30	3.1 °C il 8	78.20 mm	268.4 mm	58.0 km/h il 10

Mese	TMax	TMin	Pioggia	Pioggia cumulata	WMax
05	31.2 °C il 22	10.5 °C il 21	38.60 mm	307 mm	53.3 km/h il 11
06	36.9 °C il 20	14.7 °C il 1	2.60 mm	309.6 mm	65.9 km/h il 21
07	40.3 °C il 12	18.6 °C il 15	0.80 mm	310.4 mm	72.4 km/h il 25
08	41.5 °C il 10	17.2 °C il 30	3.00 mm	313.4 mm	45.0 km/h il 3
09	32.8 °C il 14	16.6 °C il 21	5.80 mm	319.2 mm	46.8 km/h il 10
10	29.4 °C il 4	10.2 °C il 15	77.20 mm	396.4 mm	41.8 km/h il 4
11	21.1 °C il 2	4.0 °C il 29	291.60 mm	688 mm	83.5 km/h il 28
12	18.7 °C il 24	5.4 °C il 19	111.80 mm	799.8 mm	78.8 km/h il 10

Tabella5 riepilogo dati climatici temperatura massima, minima, pioggia velocità vento stazioni Carbonia Iglesias

L'area è caratterizzata da temperature medie abbastanza moderate e da estati sensibilmente calde.

3.5.2 ESTREMI ASSOLUTI

Temperatura : max 41.5 °C (2021-08-10) / min -10.4 °C (2013-02-27)

Pioggia : max 990.6 mm (2018) / min 342.5 mm (2016)

Vento : 99.7 km/h (2018-03-20)

I venti di maggior frequenza, come nel resto dell'Isola, risultano quelli provenienti dal quarto quadrante (N - NW), che da soli raggiungono quasi la metà delle frequenze sul totale di tutti gli altri venti.

Nella tabella seguente sono riportati i valori delle frequenze percentuali dei venti rilevati in un periodo di osservazione di 52 anni nella stazione di Carloforte:

N	NE	E	S	SE	SW	W	NW
27 %	6 %	10 %	6 %	7 %	7 %	10 %	21 %

risulta elevata durante i mesi invernali con punte massime dell'85 – 100 %, mentre si riduce notevolmente nei mesi estivi fino L'umidità relativa nelle zone interessate valori del 55% nelle ore più calde. In generale l'andamento dell'umidità relativa segue quello delle zone costiere con valori piuttosto alti (70-75%).

L'Eliofania e la Nebulosita rispecchiano quelli del resto della Sardegna, che risulta una delle Regioni più soleggiate d'Italia. I dati a disposizione permettono di inquadrare l'area nel Lauretum sottozona calda, le caratteristiche fitoclimatiche possono peraltro intuirsi dall'esame della flora che rivela un impronta prettamente termoxerofila.

3.5.3 VALORI MENSILI DELL'EVAPOTRASPIRAZIONE

Al fine di valutare i possibili volumi irrigui e le superfici eventualmente irrigabili con i reflui è necessario conoscere le perdite per evapotraspirazione medie climatiche della zona.

L'evapotraspirazione consiste nella quantità d'acqua (riferita all'unità di tempo) che dal terreno passa nell'aria allo stato di vapore per effetto congiunto della traspirazione, attraverso le piante, e dell'evaporazione, direttamente dal terreno.

I valori di evapotraspirazione della zona sono stati estrapolati dai valori medi pubblicati dal S.A.R (Servizio Agrometeorologico Regionale), inerenti le stazioni presenti nella zona.

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
ET _o (mm/mese)	30	40	60	100	130	160	180	160	110	70	40	30

Tabella 6 valori dell'evapotraspirazione della zona stazioni di Carbonia

4. CARATTERI GEOPEDOLOGICI

Secondo un inquadramento pedologico di massima condotto sulla base della Carta dei Suoli della Sardegna [scala 1:250.000] e la relativa Nota Illustrativa [elaborata da A. Aru, P. Baldaccini e A. Vacca nel 1991], il territorio di Perdaxius all'interno delle seguenti Unità Cartografiche:

Paesaggi su Metamorfiti (Scisti, scisti arenaici, argilloscisti) del Paleozoico e relativi depositi di versante

Paesaggi su Calcari dolomie e calcari dolomitici del Paleozoico e del Mesozoico e relativi depositi di versante

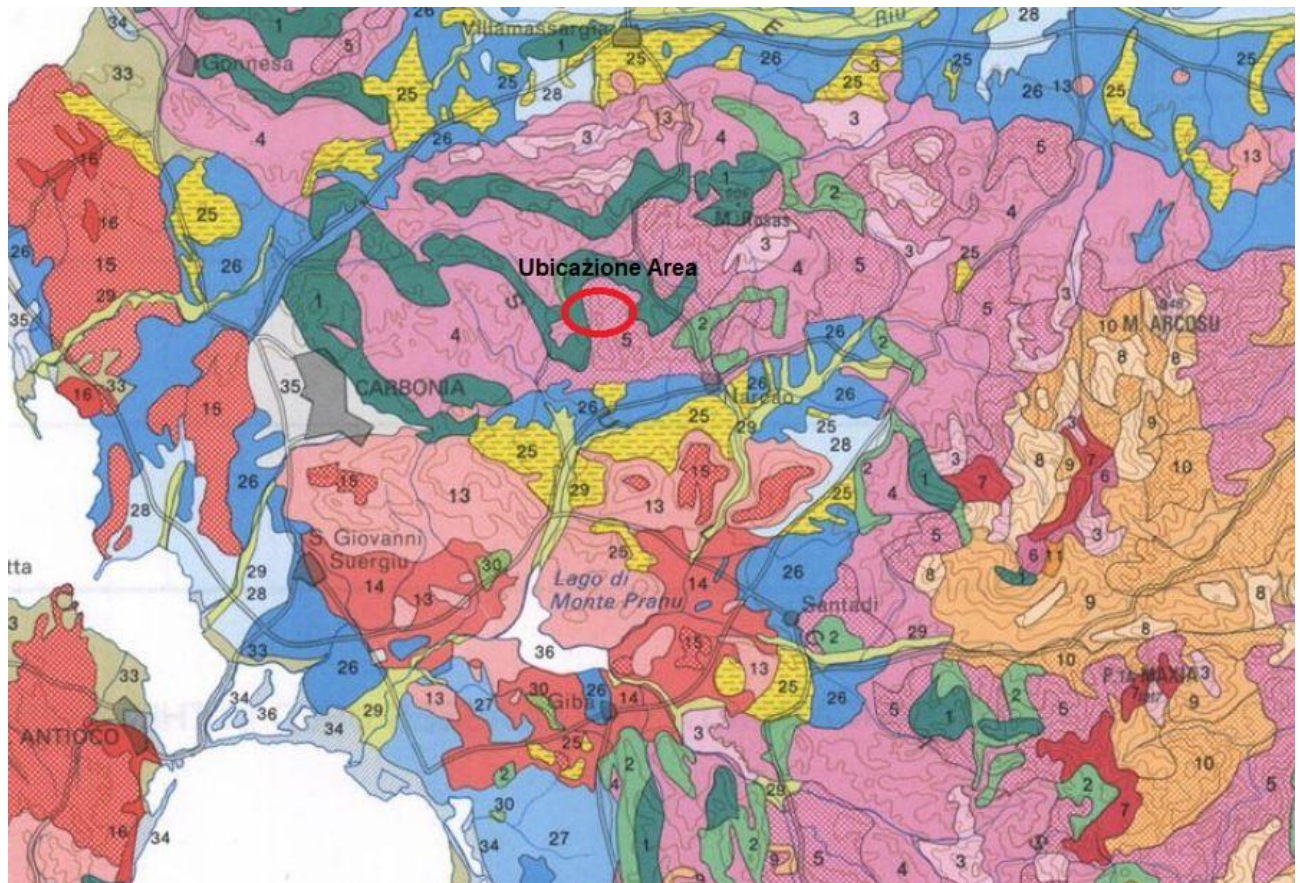


figura 7 ubicazione zona carta dei suoli della Sardegna

4.1 NATURA DEI TERRENI

Al fine di valutare la fertilità del terreno si è utilizzato lo studio e la classificazione dei suoli eseguito secondo il sistema elaborato dal Servizio del Suolo degli Stati Uniti (Soil Taxonomy), riconosciuto a livello internazionale. Le caratteristiche pedologiche del territorio oggetto di studio sono state redatte attraverso l'uso della Carta dei Suoli della Sardegna. La parte evidenziata con cerchio rosso rileva la presenza di substrato attribuito all'unità 5 caratterizzata come segue:

si tratta di substrati che hanno avuto origine da metamorfiti del Paleozoico e relativi depositi di versante.

I suoli predominanti sono Typic, Dystric e Lithic Xerorthents; Typic, Palexeralfs; Lithic Xerochrepts. I terreni in esame presentano una giacitura da subpianeggiante ad aspra; si tratta di substrati che hanno avuto origine da metamorfiti del Paleozoico e relativi depositi di versante. I suoli predominanti sono Typic, Dystric e Lithic Xerorthents; Typic, Palexeralfs; Lithic Xerochrepts, sono caratterizzati da profili A-Bw-C e A-Bt-C, con le seguenti caratteristiche principali:

- profondità da scarsa a buona;
- tessitura da franco-sabbiosa a franco-argillosa;
- struttura poliedrica subangolare ed angolare, grumosa;
- permeabilità variabile da permeabile a mediamente permeabile;
- elevata erodibilità;
- reazione neutra o subacida;
- carbonati assenti;
- quantitativi di sostanza organica elevata in superficie e sotto macchia, media nelle aree a pascolo e coltivate;
- capacità di scambio cationico da bassa a media;
- parzialmente desaturati in basi.

Sono suoli che presentano una discreta attitudine all'attività agricola, con particolare idoneità per la conservazione ed il ripristino della vegetazione naturale e le coltivazioni agricole. Trattasi di suoli con bassa fertilità complessiva, per cui gli interventi devono tendere alla ricostituzione del bosco ed alla razionalizzazione del pascolamento. Le principali limitazioni d'uso riguardano la scarsa profondità, pietrosità e rocciosità elevate, il forte pericolo di erosione e l'eccesso di scheletro

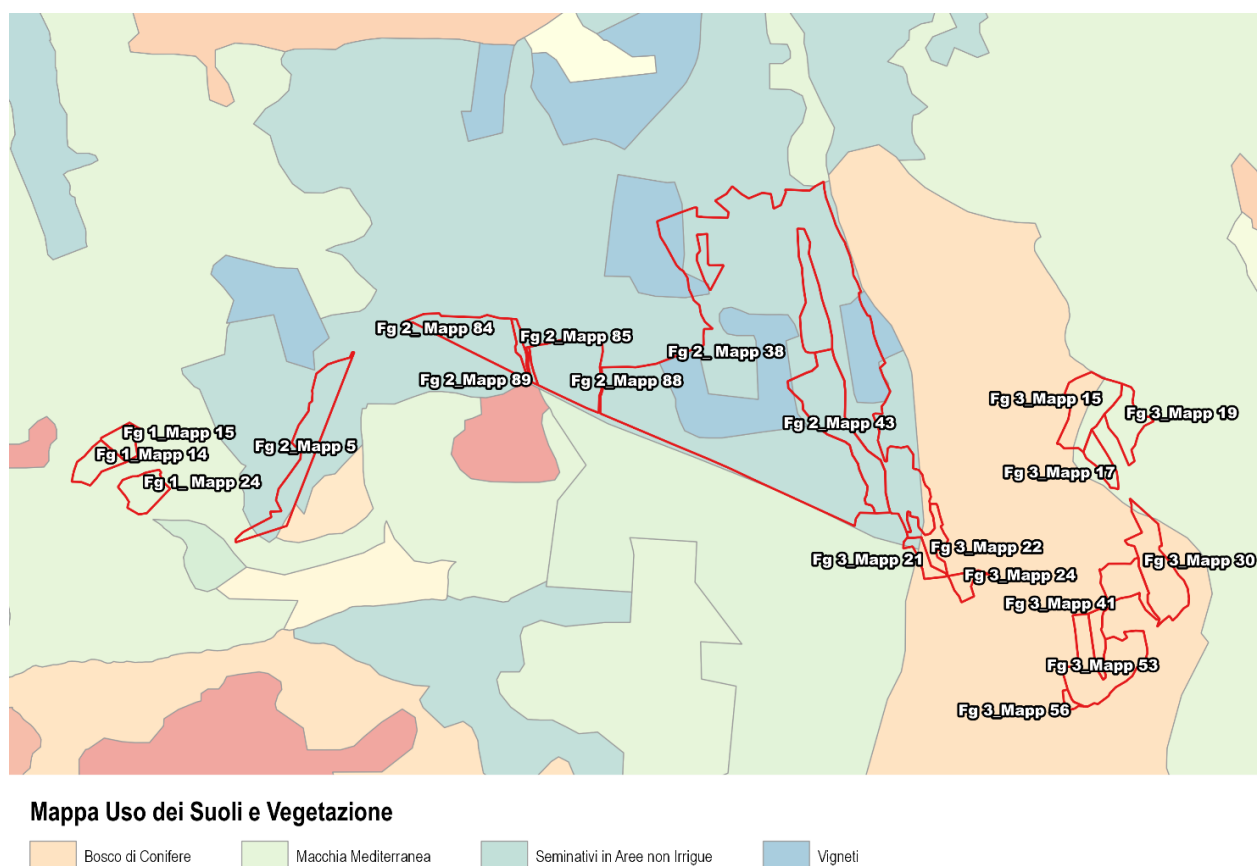


Figura 8 Ubicazione su carta Uso dei suoli della Sardegna

Nella descrizione sottostante si riassumono i principali tipi di uso del suolo rilevati sul territorio delle terre civiche di Perdaxius; come si evince dallo schema riassuntivo la classe 3), territori boscati e ambienti seminaturali, nel suo complesso, interessa il 22,6% del territorio comunale, ad usi civici mentre il territorio agricolo rappresenta il 77,4% delle terre civiche. Secondo un inquadramento pedologico di massima condotto sulla base della Carta dei Suoli della Sardegna [scala 1:25.000] 2008 gli oggetti sono stati classificati secondo la legenda e la codifica del progetto Corine Land Cover, modificata e adeguata alla realtà Regionale. Specifiche definite dall'Agencia Europea per l'ambiente nell'ambito del progetto Corine Land Cover:

i terreni ad uso civico del comune di Perdaxius ricadono in ambiti quali:

- **Bosco di Conifere** terreni identificati al foglio 3

mappale	41	di mq.	6.795;
mappale	53	di mq.	11.230;
mappale	56	di mq.	480;
mappale	24	di mq.	1.535;
mappale	21	di mq.	1.164;
mappale	22	di mq.	2.355;
mappale	15	parte di mq.	4.207;
mappale	30	parte di mq.	9.195;
mappale	38	parte per mq.	1.305.

Per una superficie complessiva di mq. 38.266 pari al 14,8% delle superfici destinate ad usi civici.

- **Macchia Mediterranea** terreni identificati al foglio 3
 - mappale 19 di mq. 4.515;
 - mappale 17 di mq. 2.380;
 - mappale 15 parte di mq. 3.648;Foglio 1
 - mappale 14 di mq. 3.355;
 - mappale 15 di mq. 2.360;
 - mappale 24 di mq. 3.880;per una superficie complessiva di mq. 20138 pari al 7,8% delle superfici destinate ad usi civici
- **Seminativi in aree non irrigue** terreni identificati del foglio 2
 - mappale 5 di mq. 11.285;
 - mappale 38 parte di mq. 112.342;
 - mappale 43 di mq. 13.230;
 - mappale 88 di mq. 11.330;
 - mappale 84 di mq. 9.648;
 - mappale 89 di mq. 315;
 - mappale 85 di mq. 972; :foglio 3
 - mappale 21 parte di mq. 511;
 - mappale 22 parte di mq. 700;per una superficie complessiva di seminativi non irrigui di mq. 157.228 pari al 60,09% delle superfici destinate ad usi civici
- **Vigneti** terreni identificati foglio 2
 - mappale 38 parte di mq. 39.133;
 - mappale 88 parte di mq. 3.105;per una superficie totale di mq. 42.238 che rappresenta la percentuale del 16,37% della superfici destinate ad usi civici.
(cfr. figura 8) inoltre sono riportati graficamente nella tavola 17-18 GIS

Da una lettura più attenta di questo dato, risulta che le formazioni forestali predominanti nel territorio di Perdaxius sono rappresentate dai boschi di latifoglie (principalmente leccete) e dalla macchia mediterranea con tutte le sue forme e degradazioni. I boschi in questione hanno struttura molto irregolare, per l'assenza negli anni passati di una qualsiasi forma di governo razionale. Sono presenti popolamenti che possono essere ricondotti a fustaie irregolari ed altri più simili ai cedui, sia composti che matricinati, spesso abbandonati ed invecchiati.

In queste stazioni le specie in consociazione al leccio sono principalmente il *Fraxinus ornus* L. e il *Viburnum tinus* L., indice di una certa umidità. Non mancano comunque le specie della macchia, quali *Arbutus unedo* L. e *Phillyrea* spp.. Nei versanti esposti a Sud, con maggiore insolazione, come specie consociate al leccio è possibile riscontrare la notevole presenza di *Pistacia terebinthus* L. e *Juniperus oxycedrus* L. sub spp. *macrocarpa* (lecceta termoxerofila), che sostituiscono il *Viburnum tinus* L. e il *Fraxinus ornus* L. della lecceta mesofila.

La macchia bassa e la gariga caratterizzano le esposizioni a Sud a bassa e media quota, in presenza di litosuoli e nei crinali esposti ai venti dominanti. A bassa quota e nei punti con maggiore insolazione, la fisionomia vegetazionale rientra nel cingolo olea-ceratonia, dove prevalgono le

formazioni a *Olea europea* L. var. *sylvestris* Brot., *Ceratonia siliqua* L., *Cistus* spp., *Pistacia lentiscus* L., *Myrtus communis* L., *Phillyrea angustifolia*. Le zone interessate da questo tipo di vegetazione nel territorio in esame si trovano a SSO. Le altre zone a macchia bassa e gariga, occupano i crinali con substrato calcareo spesso affiorante. La formazione vegetale per questi siti non va oltre la macchia a *Phillyrea latifolia* L., con *Juniperus phoenicea* L., *J. oxycedrus* L. Sono presenti inoltre sporadiche piante basse e contorte di leccio e terebinto e, tra i cespugli più bassi, si trova *Cistus salvifolius* L., *Rosmarinus officinalis* L., *Helichrysum italicum* con subspp. *microphyllum* Nyman, ecc.

5. UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

Secondo i dati statistici dell'ultimo censimento dell'Agricoltura (ISTAT 2001), nel Comune di Perdaxius il pascolo risulta un'importante forma di utilizzazione del territorio; Analizzando la carta dell'uso del suolo si evince invece che le "aree a pascolo naturale" propriamente dette, ricoprono solamente una parte della superficie comunale; l'enorme differenza tra i due dati trova spiegazione con il fatto che nel dato fornito dall'ISTAT si considerano "pascoli" anche formazioni vegetali che in genere vengono utilizzate come "fonte alimentare" per il bestiame al pascolo brado (latifoglie nobili della macchia mediterranea). Si tratta però di formazioni che nello specifico della carta dell'uso del suolo, sono state invece dettagliate e classificate in base alle formazioni vegetazionali presenti, di natura più prettamente arbustiva che erbacea (la macchia mediterranea e la gariga, le aree a ricolonizzazione naturale, le aree con vegetazione rada e le formazioni basse e chiuse). In ultimo, ma non perché meno importante, bisogna osservare che il dato ISTAT considera come unità di riferimento l'azienda agricola, la quale viene censita nell'ambito del comune dove ricade la maggior parte della sua superficie fondiaria aziendale; pertanto può accadere che la superficie territoriale, quale sommatoria della superficie totale di tutte le aziende censite in un comune, sia sensibilmente diversa dalla superficie amministrativa dello stesso comune.

6. DESCRIZIONE DEI LUOGHI

I terreni ad uso civico del Comune di Perdaxius sono ubicati prevalentemente nella zona settentrionale del territorio comunale, sono costituiti da tre porzioni, distinte catastalmente dall'appartenenza a fogli diversi ma relativamente vicini come ubicazione, nel dettaglio per comodità descrittive suddivido i terreni in quattro corpi così definiti:

- **Corpo n° 1 Località "Punta Is Pilus"**

Catastalmente identificato al Foglio 1

mappale 14 di mq. 3.355;

mappale 15 di mq. 2.360;

mappale 24 di mq. 3.880

costituendo una superficie complessiva di mq. 9.595 pari al 3,7 % dei terreni ad usi civici.

Classificato sulla carta sull'uso del suolo come Macchia mediterranea.(cfr figura 8)

Ubicato a Ovest della strada provinciale 107 che conduce alla località di Terraseo.

Si accede attraverso una deviazione della provinciale in direzione Terraseo sulla sinistra in prossimità di una ampia curva, si prosegue su una strada sterrata che attraversa il mappale 14 e ci conduce sull'appezzamento in esame.

Il terreno è rappresentato da due appezzamenti, di cui il primo originato dai mappali 14 e 15 (cfr figura 2) formando una superficie complessiva di mq. 5715. Si presenta di forma irregolare, con

giacitura leggermente acclive con quota di m. 276 s.l.m sulla strada che percorre il mappale 15, mentre sul mappale 14 il terreno mostra una quota di m. 250 s.l.m.; per cui l'appezzamento ha un'esposizione NE-SW. Il terreno risulta investito a colture legnose come incolto alberato, con presenza di macchia mediterranea evoluta di essenze tipo *Cistus* spp.; *Pistacia lentiscus*; *Phillyrea angustifolia*; *Arbutus unedo*, *Myrtus communis*. Le essenze arboree più rappresentate presenti sono rappresentate da *Quercus Ilex*, *Juniperus oxycedrus*, *Fraxinus ornus*, *macrocarpa* (*lecceta termoxerofila*).

Il secondo appezzamento che costituisce questo corpo, è formato dal mappale 24 di mq. 3.880, presenta una forma quasi da quadrilatero regolare, con giacitura acclive con quota di m. 270 s.l.m. a m. 240 s.l.m. con esposizione NE-SW.

Anche questo terreno è investito a colture legnose come incolto alberato, con presenza di macchia mediterranea evoluta di essenze tipo *Cistus* spp.; *Pistacia lentiscus*; *Phillyrea angustifolia*; *Arbutus unedo*, *Myrtus communis*. Le essenze arboree più rappresentate presenti sono *Juniperus oxycedrus*, *Fraxinus ornus*, *macrocarpa* (*lecceta termoxerofila*), *Quercus Ilex*.

- **Corpo n° 2 Località "Punta Is Pilus"**

Questo corpo identificato catastalmente al Foglio 2:

mappale 5 di mq. 11.285

rappresenta il 4,4% della superficie dei terreni ad uso civico.

Classificato sulla carta sull'uso del suolo come Seminativi in aree non irrigue. (cfr figura 8)

Ubicato a Ovest della strada provinciale 107 che conduce alla località di Terraseo.

Si accede attraverso una deviazione della provinciale 107 in direzione Terraseo sulla sinistra in prossimità di una ampia curva, e percorsa per alcuni metri una strada sterrata si giunge sul terreno in esame. Questo mostra una forma allungata irregolare, possiede una giacitura pressochè pianeggiante, con quota minima di m. 305 s.l.m. e massima di m. 310 s.l.m.

Il terreno risulta gestito tramite arature per la coltivazione di essenze erbacee di graminacee autunno vernine, utilizzate con il pascolamento di animali e/o alla trebbiatura con produzione di granella da destinare all'uso zootecnico. Il terreno è idoneo ad essere lavorato con i mezzi meccanici e attraverso la sua potenzialità agronomica ad essere utilizzato come seminativo di buona qualità. Su questo terreno si è notato, inizialmente attraverso la interpretazione e l'analisi di foto aeree quindi attraverso il sopralluogo, la presenza di parte di un fabbricato agricolo ad uso magazzino.

- **Corpo n° 3 Località "Serra De Su Pranu"**

Questo corpo ubicato in località "Serra de Su Pranu", classificato per la carta sull'uso del suolo come Seminativi in aree non irrigue è costituito dai terreni identificati catastalmente al foglio 2:

mappale 38 di mq. 152.780;

mappale 43 di mq. 13.230;

mappale 88 di mq. 11.330;

mappale 84 di mq. 9.648;

mappale 89 di mq. 315;

mappale 85 di mq. 972;

al foglio 3:

mappale 22 di mq. 3.055;

mappale 21 di mq. 1.675;

mappale . 24 di mq. 1.535;

per una superficie complessiva di mq. 194.540 pari al 75,44% delle superfici destinate ad usi civici.

Classificato sulla carta sull'uso del suolo come Seminativi in aree non irrigue; in parte Macchia mediterranea ; Bosco artificiale di Conifere. (cfr figura8)

L'appezzamento presenta una forma irregolare, con giacitura quasi totalmente pianeggiante con quota di m. 310 s.l.m. Nella parte estrema ad EST del mappale 38, manifesta una giacitura leggermente acclive con esposizione EST-OVEST e quota che va da m. 350 s.l.m. a m 310 s.l.m. Il terreno risulta gestito con arature per la coltivazione di essenze erbacee di graminacee autunno vernine, per la formazione di erbai e utilizzate per il pascolamento di animali e/o per la formazione di colture da trebbiare con produzione di granella da destinare all'uso zootecnico. Il terreno è idoneo ad essere lavorato con i mezzi meccanici e attraverso la sua potenzialità agronomica ad essere utilizzato come seminativo di buona qualità.

Nella zona centrale del terreno identificato con il mappale 38 , sono presenti degli ulivi coltivati in consociazione con le superfici a seminativo di essenze autunno vernine.

Una parte del terreno del mappale 38 del foglio 2 per una superficie di mq. 39.133, e una parte del mappale 88 di mq. 3.155 risultano coltivati a vigneto.

Il terreno, dei mappali 21 e 22 del foglio 3, risulta investito a colture legnose come incolto alberato, con presenza di macchia mediterranea evoluta di essenze tipo *Cistus* spp.; , *Pistacia lentiscus*; *Phillyrea angustifolia* e *latifolia*; *Arbutus unedo* , *Myrtus communis*. Oltre le specie arboree più rappresentate presenti sono *Juniperus oxycedrus*, *Fraxinus ornus*, *macrocarpa termoxerofila* , *Quercus Ilex* .

Il terreno, del mappale 24 del foglio 3 risulta utilizzato con essenze legnose del tipo bosco artificiale con essenze di conifere.

I terreni identificati al foglio 2 mappali 85 di mq. 972 e mapp. 89 di mq. 315 sono utilizzati come sede della strada provinciale 107.

- **Corpo n° 4 Località "Serra Crabiolu"**

Questo Corpo costituito da due appezzamenti ciascuno con terreni accorpati ma distinti per l'utilizzo e la conformazione e ubicati vicini tra loro.

Tutta la zona è situata in località "Serra Crabiolu", il primo appezzamento, classificato sulla carta sull'uso del suolo come macchia mediterranea è costituito dai terreni identificati catastalmente al foglio 3

mappale 15 di mq. 7.855;

mappale 17 di mq. 2.380;

mappale 19 di mq. 4.515

per una superficie totale di mq. 14.750 pari al 5,72% delle superfici destinate ad usi civici.

classificato sulla carta sull'uso del suolo come Bosco artificiale di conifere, (cfr figura8)

Questo mostra una forma irregolare con giacitura acclive con esposizione SUD-NORD, varia da quota di m. 290 s.l.m. a quota di m. 250 s.l.m. Il terreno risulta investito a macchia mediterranea evoluta con la presenza di essenze caratteristiche della zona come *Cistus* spp.; *Pistacia lentiscus*; *Phillyrea angustifolia* ; *Arbutus unedo* , *Myrtus communis* .

Il secondo appezzamento sempre in Località "Serra Crabiolu", è costituito dai terreni identificati catastalmente

al foglio 3

mappale 30 di mq. 9.195;

mappale 41 di mq. 6.795;

mappale 53 di mq. 11.230;

mappale 56 di mq. 480;

Per una superficie complessiva di mq. 27.700 pari al 10,74% delle superfici destinate ad usi civici. classificato sulla carta sull'uso del suolo come Bosco artificiale di conifere, (cfr figura8)

L'appezzamento assume una forma irregolare con giacitura acclive con quote di m. 260s.l.m. a quote di m.330 s.l.m. manifestando una giacitura con esposizione Nord-SUD. La superficie risulta investita a bosco artificiale di conifere.

7. CONCLUSIONI

Se consideriamo i terreni ad uso civico del comune di Perdaxius come patrimonio terriero di un'azienda, dobbiamo evidenziare che la dotazione rappresenta una superficie complessiva pari a **mq. 257. 870** così suddivisa :

superficie considerati **seminativi mq. 188.523**

La superficie a seminativo include anche la superficie **a vigneto di mq. 42.238,**

inoltre è presente un oliveto per la produzione di olive da frantoio

superfici utilizzata a **bosco e macchia mediterranea mq. 68.060**

superfici non utilizzabile a scopi agricoli utilizzate **sede stradale e servizi mq. 1.287.**

I dati sovraesposti consentono le seguenti conclusioni:

I terreni ad uso civico del comune di Perdaxius hanno prevalentemente una classificazione agronomica di qualità seminativo di buona potenzialità per il 73,10% del totale.

Sono ubicati a quote altimetriche intorno ai m. 300 s.l.m., situati in una zona che si potrebbe definire "altipiano", vicinissimi alla strada provinciale asfaltata, facilmente raggiungibili. Nonostante catastalmente classificati in tre distinti fogli di mappa sono vicini e quasi accorpati, separati da alcuni piccoli appezzamenti, manifestano una buona potenzialità agronomica, facilmente lavorabili con i moderni mezzi meccanici. I terreni in esame si propongono all' utilizzo da parte di un operatore agricolo. Gli interventi devono mirare prioritariamente alla formazione degli operatori per creare la cultura della scelta, qualità e redditività delle produzioni, quindi vendita e promozione dei prodotti. Attualmente l'imprenditore agricolo è attento alle innovazioni tecnologiche e soprattutto ai mercati locali, e regionali. Saper vendere i propri prodotti attraverso una promozione mirata che coinvolge il territorio con i suoi aspetti ambientali, la vendita dei prodotti è la fase più impegnativa ma anche la più remunerativa. La dimensione aziendale proposta, consente ottenere un buon reddito attraverso l'attività principale agro-zootecnica. Questa attuata con le moderne tecniche di allevamento, con il miglioramento del patrimonio genetico attraverso la selezione degli animali, applicando un management moderno, in cui per esempio l'alimentazione del bestiame senza sprechi, somministrando gli alimenti necessari attraverso la formulazione di razioni differenziate in base alla performance degli animali e al loro stato fisiologico. Applicare la tecnica appropriata per la gestione dei pascoli attraverso le turnazioni. Trasformare in proprio i prodotti primari come il latte, presentando al mercato un formaggio di nicchia che riesca a farsi conoscere e apprezzare dai consumatori, le sue caratteristiche organolettiche particolari e di nicchia. Creare sistema di filiera per la vendita dei prodotti con altre aziende della zona; ottenere servizi a pagamento dalle cantine della zona per farsi trasformare e imbottigliare l'uva del vigneto aziendale, e immettere sul mercato le bottiglie con la propria etichetta. Aprire in azienda la fattoria didattica, con l'allevamento degli animali da bassa corte, pollame e conigli. Infine l'ultimo elemento, certamente non per importanza, sul quale si intende puntare è la valorizzazione delle superfici boscate presenti nel territorio; ciò non solo per scopi energetici, migliorando la capacità di produrre legna da ardere, ma anche per sfruttare le importanti ricadute economiche e sociali connesse con i servizi che i boschi offrono anche dal punto di vista ambientale, naturalistico, sociale, turistico-ricreativo. I terreni ad uso civico del comune di Perdaxius possiedono le potenzialità per offrire ai

Dott. Agronomo Alessandro Cossu,
Via G.M. Angioy 27, 09013 – Carbonia (SU)

cittadini singoli o associati l'opportunità di lavoro in agricoltura come imprenditore di se stessi, ottenendo un reddito adeguato a soddisfare i moderni bisogni che la società attuale propone.

Il Tecnico
Dott. Agronomo Alessandro Cossu